

Contro i quartieri-ghetto Renzi trova un alleato

A fianco di Gasparri nel borgo senza italiani

QUANDO arriva Maurizio Gasparri, alle 16, sotto un sole cocente, in giro per il quartiere non si vede un riminese. Qualche pakistano qua e là, diversi senegalesi e maghrebini. Gli unici italiani sono i simpatizzanti di An-Pdl, arrivati al bar Marittimo per ascoltare il capogruppo dei senatori della maggioranza. «Ecco, questa è la situazione di borgo Marina oggi, ed è sotto gli occhi di tutti: nemmeno un riminese. E' diventato il quartiere-ghetto di Rimini», s'infiamma **Gioenzo Renzi**, mentre Gasparri annuisce. Per Renzi non poteva esserci miglior 'testimonial' per rilanciare il problema, e chiedere al senatore ed ex ministro di adoperarsi «affinché a Rimini e nelle altre città d'Italia i sindaci abbiano il potere d'intervenire».

«Siamo venuti qui a rilanciare il nostro progetto (bocciato dalla Regione) contro i 'ghetti' non a caso. Il bar Marittimo — sbotta il consigliere regionale di An-Pdl — che un tempo era il ritrovo di uno dei borghi più antichi di Rimini, oggi è nel bel mezzo di un ghetto che è popolato esclusivamente dagli extracomunitari».

«Qui 30 attività su 40 sono gestite da stranieri, e alcuni di loro non sanno neanche l'italiano... Questa è integrazione?», sbotta Renzi. Che attacca palazzo Garampi («si poteva fare qualcosa per evitare tutto questo, come la regolamentazione dei phone-center, ma non è stato fatto») e torna alla carica con il progetto di modifica della legge Bersani, per «evitare la concentrazione di attività economiche gestite da extracomunitari». Per Gasparri il problema non è, ovviamente, solo riminese, ma appartiene a molte altre città: «Prendete quello che accade a Roma al quartiere Esquilino, a Prato, a Venezia, nella Chinatown di Milano. In questi 'ghetti' si assiste spesso a comportamenti che non rispettano le leggi e i principi di diritto del nostro paese. Sono zone dove a volte c'è lo sfruttamento del lavoro minorile, dove le donne vivono segregate». Ecco

allora che per Gasparri «la proposta del consigliere regionale Renzi merita di essere affrontata a livello nazionale».

IL SENATORE annuncia poi che «stiamo lavorando per portare nel prossimo decreto sicurezza nuove norme per contrastare l'immigrazione clandestina e la prostituzione». Nonché l'abusivismo commerciale, anche se Gasparri preferisce glissare sull'episodio del senegalese che ha picchiato 4 vigili, salito alla ribalta delle cronache nazionali per aver avuto solidarietà di un dirigente di Cgil («ma la violenza non può essere mai tollerata»). Non si tira indietro invece Renzi che annuncia: «Il 6 settembre faremo una contromanifestazione, per rispondere a quella indetta da Rifondazione comunista per solidarizzare con i senegalesi». Ma adesso quello che preme di più è «dare più poteri ai sindaci, per evitare che certe zone della città, come borgo Marina a Rimini, si trasformino in ghetti. Qui le donne alla sera hanno paura a passare da sole, ci sono bivacchi fino a tarda notte, per non parlare di quel che succede in certi negozi. E' questa l'integrazione?».

Manuel Spadazzi

L'ACCUSA
«Non è solo un problema riminese, ma va modificata la legge Bersani»



Maurizio Gasparri e Gioenzo Renzi
una battaglia contro i quartieri che non parlano più italiano